

# **Il 25 settembre Palazzo Mastai di Senigallia aderisce alle Giornate Europee del Patrimonio**

Il 25 settembre Palazzo Mastai di Senigallia aderisce alle Giornate Europee del Patrimonio

---

## **MUSEI DI FERMO: I NUOVI ORARI DI INGRESSO**

MUSEI DI FERMO: I NUOVI ORARI DI INGRESSO

---

## **Fano, il Museo della Via Flaminia cambia pelle e abbraccia sempre più il digitale**

Fano, il Museo della Via Flaminia cambia pelle e abbraccia sempre più il digitale

---

# Due mostre in apertura a Palazzo Mosca – Musei Civici di Pesaro: Joan Miró e Michael Bardeggia



Mostra Musei Civici “Joan Miró opere grafiche 1948 -1971” e in alto Luca Montini, Costanza Raffaelli, Daniele Vimini e a lato Michael Bardeggia “In viaggio con Enrica”



## di *Elisabetta Liz Marsigli*

Si aprono all'insegna del colore le due mostre dei Musei Civici di Pesaro: da una parte **"Joan Miró opere grafiche 1948 -1971"** dedicata ad uno dei più grandi maestri del XX secolo, in collaborazione con The Art Co., e dall'altra l'esposizione personale del giovane artista pesarese **Michael Bardeggia** dal titolo **"In viaggio con Enrica"**, con trenta illustrazioni tratte dal suo albo illustrato "Dante, il mi' babbo" edito da Arka edizioni nel 2020, entrambe fruibili fino al 3 ottobre.

## Due progetti dei Musei Civici di Pesaro

«Due progetti realizzati per ottimizzare la riapertura delle mostre ai Musei Civici – ha sottolineato l'assessore alla Bellezza Daniele Vimini – in un allestimento che gioca sulle stanze e sui colori e che ricorda il lavoro fatto con Iacurci due anni fa. Un modo per creare anche un gioco tra mostre di artisti conclamati in dialogo con giovani, ma talentuosi

artisti. Due mostre che possono creare spazi enormi di lavoro per riportare anche i bambini al Museo, sempre stati motore di successo di questi spazi».

## Michael Bardeggia

Gioca con il colore e con un mondo immaginario Michael Bardeggia, in una ricerca storica e letteraria sui personaggi dell'epoca trecentesca a confronto con la storia della Grecia classica. Ne esce un racconto della Divina Commedia accessibile a tutti grazie anche all'utilizzo di animali come medium per arrivare ai bambini. Immagini da osservare con attenzione, che nascondono anche storie diverse, non per forza didascaliche rispetto al testo, in un percorso d'arte e di emozioni.

## Joan Miró

Artista surrealista a tutto tondo, di Joan Miró (Barcellona 1893 – Palma di Maiorca 1983), pittore e scultore, sono presenti diverse opere grafiche tra le più significative nella sua vasta produzione: “Parler seul” (1948-50), “Quelques Fleurs pour des Amis” (1964), “Ubu Roi” (1966) e “Le Léopard aux plumes d’or” (1971). Immagini e composizioni create, su carta, con inusuale libertà espressiva in cui il pittore partecipa alle emozioni del poeta e le interpreta attraverso la propria arte. Non una illustrazione, dunque, ma un percorso artistico complementare al pensiero poetico.

## La Sonosfera e la casa museo di Giovanni Gentiletti

Ma le novità d'arte non si fermano qui: sarà di nuovo fruibile, sempre negli spazi dei Musei civici, da sabato 10 luglio e solo nei week-end, anche la **Sonosfera** dopo una serie di migliorie che hanno interessato soprattutto la parte video,

arrivando ad ottimizzare la stabilità dell'intero sistema di proiezione. Questa riapertura approfondirà il primo dei temi affrontati da questo speciale gioiello sonoro, ovvero quello della biodiversità, per ascoltare il mondo della natura e viverlo attraverso l'udito. Suoni e immagini per un percorso immersivo nei "Frammenti di Estinzione", declinati nel contesto planetario. Ultima, ma non meno preziosa novità, la possibilità di estendere e ampliare ad altre occasioni, le visite alla casa museo di **Giovanni Gentiletti**, a Santa Maria dell'Arzilla, che da un anno è entrata nel circuito museale con le visite nella terza domenica del mese, rendendo più fitti gli appuntamenti mensili, in virtù del successo finora riscosso.

---

## **Nuovo allestimento del Museo Civico Archeologico "Aristide Gentiloni Silverj", ospitato al Castello della Rancia**

Cerimonia di inaugurazione e presentazione del nuovo allestimento del Museo Civico Archeologico "Aristide Gentiloni Silverj", ospitato al Castello della Rancia. L'evento si terrà mercoledì 7 luglio 2021, ore 17,30, all'Auditorium "Roberto Massi". Alla conferenza parteciperanno, oltre al Sindaco Giuseppe Pezzanesi, l'assessore alla Cultura Silvia Tatò. A seguire sono previsti gli interventi di. Marta Mazza – Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, Francesco Adornato – Magnifico Rettore Università di Macerata, Stefano Finocchi – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, Roberto Perna – Docente di

Archeologia classica Dipartimento di Studi Umanistici  
Università di Macerata e Ludovica Xavier de Silva – Archeologa  
Università di Macerata.

## **Un museo dedicato all'archeologo e studioso Aristide Gentiloni Silverj**

Il Museo Civico Archeologico "Aristide Gentiloni Silverj" ospita la collezione frutto degli scavi e delle ricerche svolte dallo studioso negli ultimi decenni dell'Ottocento a Tolentino. Alcuni dei carteggi e degli appunti del Conte sono esposti, assieme a documenti d'archivio e reperti acquisiti grazie alle relazioni scientifiche intrattenute in tutta Italia, nella teca a lui dedicata e da cui prende avvio il percorso museale. Tali documenti che testimoniano l'intensa attività di ricerca di Gentiloni Silverj ci raccontano anche un pezzo di storia degli albori della ricerca archeologica del maceratese.

## **I corredi provenienti da sei necropoli**

La parte centrale del Museo è dedicata ai corredi provenienti dalle sepolture delle sei necropoli del tolentinate scavate da Gentiloni Silverj (Rotondo Casone, Salcito Casone, Bura, Settedolori, Benadduci, S. Egidio), cui si aggiunge il cosiddetto corredo della tomba di Porta del Ponte. Significativa è la ricostruzione della tomba 23 della Necropoli Settedolori, resa possibile grazie alla documentazione meticolosa e ai disegni che Gentiloni Silverj realizzò nel suo diario. La tomba si data alla fine del V sec. a.C. e appartiene ad un uomo adulto il cui ruolo di guerriero è testimoniato dalla deposizione delle armi mentre oggetti legati al banchetto, come la kylix attica a figure rosse,

attribuibile alla cerchia del Pittore di Pentesilea, ne definiscono l'appartenenza all'aristocrazia picena e l'adozione delle usanze in essa diffuse. Una significativa porzione della sala ospitante la raccolta civica Gentiloni Silverj è dedicata all'inquadramento della Tolentino romana. Si tratta per lo più di epigrafi e di una miscellanea di altri reperti provenienti dalla città di Tolentinum, che testimoniano l'ampia romanizzazione del territorio.

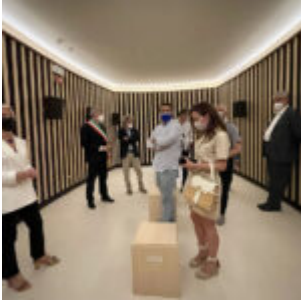
---

# Inaugurato il nuovo museo di Recanati MUM Museo della Musica

Inaugurazione del Mum il Museo della Musica a Recanati









## Inaugurazione del Mum il Museo della Musica a Recanati

Inaugurato il nuovo museo di Recanati **MUM Museo della Musica**, alla presenza del Sindaco Antonio Bravi, dell'Assessora alla cultura Rita Soccio e dell'intera Giunta recanatese, del Consigliere regionale Renzo Marinelli e dei tanti protagonisti della musica e del suono del territorio, tra cui Bruno Tanoni dell'azienda Fbt, Marco Ragni della Fatar, Massimo Castagnari, Stelvio Lorenzetti della Eko, Giuseppe Casali del Gruppo Pignini, Riccardo Serenelli del Gigli Opera festival e Giacomo Galassi di Musicultura. Il MUM Museo della Musica, frutto dell'accordo tra il Comune di Recanati e la Regione Marche reso possibile grazie ai Fondi Europei e all'Art Bonus a cui hanno aderito le aziende recanatesi partner del progetto rappresenta concretamente un elemento identitario della comunità, un'occasione di scoperta del patrimonio culturale della città che va a coronare l'ampia offerta dei Musei recanatesi.

## Da Beniamino Gigli a Musicultura

Da Beniamino Gigli a Musicultura, il MUM è un viaggio nel distretto delle aziende creative della musica e del suono di Recanati. I contenuti museali esprimono un racconto che affonda le radici nel profondo legame del territorio con la musica, partendo dalle origini fino ad oggi. Musica, suono e industrie culturali e creative sono i contenuti narrativi e le suggestioni che il MUM offre nel percorso allestito da Silvano Straccini nello spazio attiguo al Teatro Persiani e al Museo Beniamino Gigli. Con un linguaggio semplice e fortemente didattico il visitatore è guidato a scoprire il legame di

Recanati con la musica e il “suono” grazie alla descrizione del “prodotto” delle principali aziende presenti e operanti sul territorio. Il risultato è un percorso di visita che guida il visitatore all’interno di uno strumento musicale, che è la città stessa, con pareti sinuose tipiche della cassa armonica di uno strumento e ambientazioni sonore e scenografiche in grado di catturare l’attenzione attraverso video, postazioni di ascolto e consultazione e “materiale tecnico didattico”. A cavallo tra la tradizione e l’innovazione il Museo della Musica di Recanati rappresenta anche un ulteriore omaggio alla figura del grande tenore **Beniamino Gigli**, illustre cittadino recanatese e alla grande realtà musicale del territorio, **Musicultura** fiore all’occhiello del panorama musicale italiano.

## Il percorso museale

Il percorso di visita è introdotto da due filmati, il primo dedicato al racconto per immagini del legame tra la musica, Recanati e le aziende del territorio, il secondo è una timeline della storia musicale di Recanati. Al MUM sono presenti quattro sezioni dedicate agli strumenti musicali e alle loro aziende produttrici recanatesi, eccellenze italiane famose in tutto il mondo. Una postazione multimediale permette di comprendere l’evoluzione degli strumenti musicali e legarli all’azienda produttrice recanatese. In ogni sezione è presente una teca espositiva esperienziale tattile in cui è possibile entrare nel cuore degli strumenti musicali. L’ultima parte del MUM è dedicata alla didattica e alle attività operative dello spazio museale dotata di postazioni e apparati multimediali dove svolgere presentazioni e approfondimenti, con un’area riservata alle esposizioni temporanee, in occasione dell’inaugurazione allestita dalla Eko. Chiude il percorso un’innovativa sala di ascolto immersiva, un luogo di educazione e di sperimentazione dove esempi di musica mono, stereo, multi traccia e spaziale condurranno il visitatore all’ascolto delle peculiarità sonore della musica. Il MUM è

uno spazio in movimento e sarà la città stessa a renderlo tale, arricchendolo nel tempo con tutti i temi legati alla musica e agli aspetti ad essa connessi del passato e del presente.

## La giornata inaugurale

La giornata inaugurale del MUM si è conclusa nel cortile di Palazzo Venieri con un talk show diretto da Alvin Crescini con i protagonisti della musica e del suono di Recanati e con le esibizioni di Gaudiano, vincitore dell'ultima edizione di Sanremo Giovani, della cantautrice Linda e di Roberto Lucanero all'organetto. Con l'apertura del Museo della Musica, Recanati sarà la prima città ad avere una sound identity e un logo sonoro, una "immagine sonora legata alla città e alla musica" appositamente creata da Paolo Bragaglia che ha curato nei dettagli ogni aspetto dell'esperienza sonora dello spazio museale. Determinante per il loro contributo finanziario, attraverso l'intervento Art Bonus, le società mecenate del Museo **Fbt, Fatar, Castagnari** ed **Eko Gruppo Pignini** hanno fornito materiali propri indispensabili all'allestimento, arricchendo con reperti e oggetti uno spazio che aiuta la comprensione e la lettura di questa specifica competenza depositata e stratificata nella comunità.

---

## Il museo Palazzo dei Priori di Fermo



***di Chiara Morini***

Entrare e visitare palazzo dei Priori a Fermo è come fare un viaggio nella contemporaneità, respirando la storia. Ogni volta che entro è così. I luoghi, e le stanze sono quelle storiche, che oggi vengono usate per la vita pubblica della città. L'edificio, che risale al 1296, e che è stato completato nel 1525, al centro ha una doppia scala, che porta al portichetto d'ingresso. Con il biglietto al momento si possono visitare le sale al primo piano, e al secondo il mappamondo con parte della pinacoteca civica.

## **Da dove iniziare il giro**

Entrando si può scegliere da dove iniziare il giro: è circolare e finita la visita al primo piano si torna al punto di partenza. Ho scelto di iniziare dalla sala dei Ritratti, che oggi viene usata per concerti, convegni, conferenze e incontri con la stampa. Si chiama così per i tanti ritratti che conserva, di personaggi illustri della storia. Accanto c'è la sala dell'Aquila, chiamata così perché inizialmente vi si curavano le aquile, mentre oggi vi si svolgono i consigli comunali. Tra gli affreschi si segnalano quelli sul soffitto, realizzati dal sangiorgese Pio Panfili, e spicca anche la

riproduzione dell'aquila. Accanto c'è la sala degli stemmi molto colorata, e poi quella dei costumi. Qui sono conservati alcuni busti, dei quadri, gli abiti che usavano i priori della città, e poi anche degli antichi servizi da tè.

## La sale del Mappamondo

Ogni volta è sempre bello, per me, farmi trasportare dalla meraviglia della sala del Mappamondo, al piano superiore. Tutti sanno che si chiama così per via del grande mappamondo posto all'interno. Il supporto è di legno, e il globo è in carta. Una mappa fedele dell'epoca in cui è stato costruito: vi è disegnata la geografia così come era conosciuta nel 1713, quando lo hanno realizzato l'abate Moroncelli, che ha disegnato le mappe, e Filippantonio Morrone che ha costruito il supporto di legno. E qui c'è tanta geografia così come storia: oltre alle mappe i simboli della storia di Fermo, l'antico stemma con scudo, aquila e croce greca. Le sedie antiche, parte del fondo antico della biblioteca della città, i 15mila libri che gli fanno da sfondo, completano la stanza. Fuori dalla sala, alcuni affreschi dipinti dal Boscoli, e il quadro del Rubens "l'adorazione dei pastori", dipinta dal fiammingo prima di divenire il Rubens che tutti noi conosciamo.

---

## La Pinacoteca San Domenico di Fano riapre al pubblico

Sabato 22 maggio p.v. la riapertura della Pinacoteca San Domenico di Fano. Torneranno quindi ad essere ammirate opere come la pala d'altare del Guercino "Sposalizio della Vergine",

le tele di Simone Cantarini e Sebastiano Ceccarini, di Simone de Magistris, di Giovanni Francesco Guerrieri, di Federico Barocci, di Palma il Giovane, di Federico Zuccari e di altri importanti pittori del XVII secolo. Sono confermati gli orari di visita: **il sabato e la domenica dalle 16,30 alle 19,30**. Ingresso gratuito. Le visite sono possibili con assistenza di personale esperto e con dotazione di audio-guide in forma totalmente gratuita.